

«Legalità, lavoro e sostegno del merito Così reinseriamo i detenuti in società»

La Fondazione dell'ex ministra Severino: la vita può cambiare

L'idea le venne quando un detenuto di Poggioreale che insisteva per essere trasferito nell'isola-penitenziario di Gorgona le spiegò il perché, mostrandole la foto del nipotino: «Voglio che sappia che ho un lavoro e li fanno corsi per cuochi». Da allora **Paola Severino**, giurista e vicepresidente dell'Università **Luiss**, iniziò a industriarsi per offrire ai detenuti una speranza per il futuro che per lei significa educazione alla legalità e sostegno del merito e del talento. E così, due anni fa, ha creato una fondazione che, oltre ad offrire patrocinio gratuito a detenuti e detenute in difficoltà, cerca il modo concreto di reinserirli nella società.

Come? Enumera progetti di ogni genere l'ex ministra della Giustizia, alla presentazione-evento dei risultati della Fondazione. Si va dai corsi di sommelier per i detenuti di Rebibbia all'Hotel Hilton, a quelli per operatore cinofilo, dai corsi di teatro a quelli di scrittura, a quello di analista finanziario. E mentre li snocciola si illumina d'orgoglio per essere riuscita a coinvolgere in questo intento tutto il suo mondo. Dagli studenti **Luiss** che in 140 ormai aderiscono al suo progetto «Legalità e merito», andando a discutere di questi temi in scuole di quartieri disagiati e nelle carceri (esperienza divenuta il docufilm *Rebibbia Lockdown* presentato al Festival di Venezia e ieri proposto in **Luiss** assieme a una pièce teatrale di detenute), al vicino di casa, presidente dei sommelier. Dall'autore del logo con le farfalline della Rai, alla figlia Eleonora, avvocatessa, che ora si occupa a tempo pieno della Fondazione e invita tutti a offrire

sinergie: «È incredibile come con un piccolo sforzo si riesca a cambiare la vita di persone che hanno sbagliato ma hanno diritto a un'altra chance». Fino ai detenuti stessi. «Come dice la professoressa Paola c'è da sporcarsi le mani», spiega Davide, in carcere per 10 anni per reati associativi gravi e ora laureato **Luiss** con 110 e lode.

«La legalità è una straordinaria opportunità di inclusione sociale e l'educazione è una leva fondamentale per combattere la piaga della corruzione, tradizionale antagonista del merito. Per questo ho voluto creare questa Fondazione, a supporto dei soggetti svantaggiati e delle persone detenute, nella convinzione che offrire percorsi di formazione, prospettive lavorative e opportunità di inserimento possa costituire un primo passo per trovare la forza di reagire e guardare con più fiducia al proprio futuro», spiega la neopresidente della Sna. E sottolinea come il momento dell'uscita dal carcere sia così difficile che c'è chi non presenta istanza di scarcerazione. «Le istituzioni fanno il possibile per il reinserimento ma i mezzi sono limitati, ogni iniziativa può portare benefici», aggiunge.

Trasversali gli applausi in sala. Parlamentari, magistrati, studenti, rappresentanti delle istituzioni. Tra questi la capo del Dis, Elisabetta Belloni, il pg della Cassazione Giovanni Salvi e la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese che plaude: «Quello che sta facendo Severino con il mondo dei detenuti è importantissimo».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cos'è

● La Fondazione Severino è nata due anni fa. Tra i suoi scopi c'è il reinserimento sociale e lavorativo di detenuti ed ex detenuti, a cui è offerta anche assistenza legale

Chi è



● **Paola Severino**, nata a Napoli 73 anni fa, avvocato, è attualmente vicepresidente della **Luiss** Guido Carli

● È stata ministro della Giustizia del governo Monti

